



# *Città di Treviglio*

**REGOLAMENTO COMUNALE  
IN MATERIA DI ORGANISMI  
DI  
PARTECIPAZIONE  
POPOLARE  
ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE**

**(Consulta Giovanile, Consiglio delle Donne, Osservatorio Permanente  
per i problemi di rilevanza sociale, Consulta per la Pace e per la  
Solidarietà)**

Approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 112 del 27.11.2008.

## **TITOLO I**

### **DISCIPLINA DELLA "CONSULTA GIOVANILE COMUNALE"**

#### **ART. 1**

##### **ISTITUZIONE**

1.1 E' istituita dal Comune di Treviglio, ai sensi dello Statuto Comunale, la "CONSULTA GIOVANILE COMUNALE" (di seguito: la Consulta), quale organismo permanente di partecipazione popolare sulla condizione giovanile.

#### **ART. 2**

##### **SEDE**

2.1 La sede della Consulta è ubicata in immobili nella disponibilità del Comune.

2.2 L'Amministrazione Comunale concede l'uso di propri locali, al fine dello svolgimento delle riunioni assembleari e del Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo può avvalersi delle strutture logistiche disponibili presso il Comune per quanto attiene al proprio funzionamento istituzionale (telefono, fax, attrezzatura tecnica), previa assistenza di incaricati del Comune.

#### **ART. 3**

##### **FINI**

3.1 Le finalità della Consulta sono le seguenti:

- conoscere ed analizzare, con il concorso dei giovani e delle loro associazioni, le tematiche relative alla condizione giovanile;
- promuovere lo sviluppo di un sistema coordinato di informazione ai giovani;

- favorire l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani;
  - progettare interventi per l'effettivo inserimento dei giovani nella società e prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza;
  - promuovere attività culturali, sportive e del tempo libero per i giovani;
  - proporre agli enti competenti progetti ed iniziative volte a prevenire e a recuperare i fenomeni di disagio giovanile, così come progetti che favoriscano l'aggregazione ed una partecipazione attiva dei giovani nella società.
  - promuovere progetti, iniziative, incontri, dibattiti e ricerche, di norma a mezzo delle strutture amministrative comunali;
- elaborare annualmente un o più progetti d'intervento per i giovani da sottoporre alla Giunta Comunale per l'approvazione e il relativo finanziamento.

## **ART. 4**

### **PARTECIPANTI**

4.1 La partecipazione alla Consulta Giovanile è aperta a tutti i giovani dai 16 ai 30 anni, alle associazioni e organizzazioni che svolgono attività riferite prevalentemente al mondo giovanile, ai rappresentanti studenteschi di Istituto per ognuna delle Scuole Superiori cittadine e ai rappresentanti di ognuno degli oratori presenti nel territorio comunale.

4.2 L'adesione alla Consulta, completamente gratuita, avviene su richiesta degli interessati e recepita automaticamente attraverso la semplice annotazione delle generalità personali, del gruppo e/o dell'associazione di appartenenza sul registro degli iscritti. L'iscrizione può avvenire in ogni momento. Il Presidente ne dà comunicazione all'Assemblea nella prima utile.

4.3 I partecipanti hanno diritto di eleggere gli Organi della Consulta e di essere eletti negli stessi; devono altresì rispettare il presente regolamento.

4.4 I partecipanti svolgono le attività in maniera personale, spontanea e gratuita, con spirito di solidarietà e correttezza morale.

4.5 Il Consiglio Direttivo, per il tramite del Segretario, provvede alla tenuta ed al costante aggiornamento del registro degli iscritti.

4.6 In caso d'infrazione da parte degli iscritti alle norme regolamentare nonché alle comuni regole della civile convivenza e del reciproco rispetto, il Consiglio Direttivo può decidere l'espulsione dalla Consulta, previa contestazione di addebito e audizione

difensiva del destinatario.

## **ART. 5**

### **ORGANI**

5.1 Sono organi della Consulta Giovanile: il Comitato "Protempore" per la Consulta Giovanile, l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, il Presidente.

## **ART. 6**

### **COMITATO PROTEMPORE PER LA CONSULTA GIOVANILE**

6.1 Il Comitato Protempore per la fondazione è rappresentato e costituito da un gruppo di giovani promotori della Consulta, che si adoperano per divulgare gli intenti e le finalità della Consulta Giovanile Comunale, onde conseguire le nomine per la composizione degli organi interni.

6.2 Il Comitato Protempore viene individuato con decreto del Sindaco o dell'Assessore alle politiche Giovanili.

6.3 Il Comitato Protempore decade con la nomina del Consiglio Direttivo.

6.4 Esso potrà ricomporsi, con le modalità precedentemente indicate, qualora decadesse il Consiglio Direttivo senza le naturali rielezioni.

## **ART. 7**

### **ASSEMBLEA**

7.1 L'Assemblea è l'organo sovrano della Consulta ed è composta da tutti gli iscritti, i quali hanno diritto d'intervento e di voto.

7.2 L'Assemblea è convocata dal Presidente (o da chi ne fa le veci), almeno una volta l'anno con avviso e ordine del giorno comunicati a tutti gli iscritti con un preavviso di almeno 10 giorni sulla data di convocazione. L'Assemblea è altresì convocata qualora lo richieda almeno un terzo degli iscritti o il Sindaco o l'Assessore alle Politiche Giovanili. Le convocazioni sono inoltrate all'indirizzo di posta elettronica fornito da ciascun iscritto all'atto dell'iscrizione all'Associazione; qualora un iscritto sia privo di un

indirizzo di posta elettronica, l'avviso di convocazione deve essere spedito all'indirizzo di residenza parimenti indicato dall'iscritto al momento dell'adesione all'Associazione. L'Assemblea può deliberare forme integrative di pubblicità.

7.3 Fanno parte dell'Assemblea della Consulta, senza diritto di voto, l'Assessore con delega alle Politiche Giovanili, l'eventuale Consigliere delegato alle Politiche Giovanili.

## **ART. 8**

### **VOTO**

8.1 Per la validità delle decisioni dell'Assemblea della Consulta è necessaria, in prima convocazione, la presenza di almeno la metà dei suoi componenti e in seconda convocazione, che può avvenire a mezz'ora dalla prima, la presenza di almeno un terzo dei componenti dell'Assemblea.

8.2 Le deliberazioni dell'Assemblea sono approvate a maggioranza assoluta dei presenti. A parità di voti prevale il voto del Presidente. Il Presidente ha la facoltà, in caso di parità, di rinviare la votazione della deliberazione alla seduta successiva. Hanno diritto di voto tutti gli iscritti, che abbiano formalizzato la loro iscrizione almeno 30 giorni prima della votazione in atto.

8.3 Le votazioni avvengono per alzata di mano, con controprova, eccettuata l'elezione e revoca dei membri del Consiglio Direttivo che avviene per scrutinio segreto. Tuttavia, qualora lo richieda almeno un quinto dei presenti, con diritto di voto, la votazione si svolge egualmente per scrutinio segreto, a prescindere dall'oggetto. Non è ammesso l'esercizio della delega.

## **ART. 9**

### **SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA**

9.1 L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente. Spetta al Presidente attestare la validità dell'Assemblea, regolare le modalità d'intervento e di voto; il Presidente è assistito dal Segretario, che cura, altresì, la verbalizzazione dei lavori.

## **ART. 10**

### **ATTRIBUZIONI DELL'ASSEMBLEA**

#### **10.1 Spetta all'Assemblea:**

- nomina e revoca dei membri del Direttivo, con l'elezione al suo interno del Presidente e del Vicepresidente della Consulta;
- ogni deliberazione riguardante gli indirizzi da seguire nell'attività volta a conseguire le finalità della Consulta;
- deliberare in merito alle proposte di modifica del regolamento della Consulta Giovanile, da sottoporre successivamente all'approvazione del Consiglio Comunale;
- deliberare in merito alle proposte presentate all'Assemblea da parte del Consiglio Direttivo.

## **ART. 11**

### **CONSIGLIO DIRETTIVO**

11.1 Il Consiglio Direttivo è composto da un Presidente, un Vicepresidente, un Segretario (con diritto di voto), e da quattro consiglieri. La durata dell'incarico è biennale. I membri uscenti possono essere rieletti per un secondo mandato, nel rispetto dei limiti di età di cui all'art. 4.1.

11.2 L'Assemblea procede all'elezione dei componenti del Consiglio Direttivo scegliendoli tra le candidature (od autocandidature) presentate prima dell'inizio delle votazioni. Sono eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Qualora vengano presentate liste di candidati, i membri eletti sono ripartiti proporzionalmente tra le liste medesime, in proporzione ai voti ricevuti; all'interno di ogni lista sono eletti i candidati che abbiano ricevuto il maggior numero di preferenze.

11.3 Il candidato con maggior numero di preferenze è nominato automaticamente Presidente.

11.4 Il secondo in ordine di preferenza, candidato in una lista diversa da quella del Presidente, è nominato automaticamente Vicepresidente.

11.5 L'Assemblea adotta modalità d'elezione che promuovano l'accesso al Consiglio Direttivo d'iscritti di entrambi i sessi.

11.6 A parità di voti tra più candidati prevale il più giovane.

11.7 Il mandato del singolo componente o dell'intero Consiglio Direttivo può essere revocato dall'Assemblea.

11.8 In caso di dimissioni, subentra il primo dei candidati non eletti, salvo che abbia perso i requisiti di partecipazione alla Consulta.

## **ART. 12**

### **ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

12.1 Spetta al Consiglio Direttivo:

- a) guidare l'attività della Consulta e curarne l'organizzazione;
- b) adoperarsi per l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni dell'Assemblea;
- c) svolgere attività propositiva e d'impulso nei confronti dell'Assemblea, presentando argomenti ed iniziative da esaminare;
- d) mantenere i rapporti con l'Amministrazione Comunale;
- e) relazionarsi, se ritenuto opportuno, con altre Associazioni, Consulte ed Enti per il conseguimento dei fini previsti dal Regolamento;
- f) compiere tutti gli atti che non siano specificatamente riservati all'Assemblea.

12.2 Il Consiglio Direttivo nello svolgimento del proprio operato ha facoltà di invitare alle proprie sedute membri dell'Amministrazione Comunale, rappresentanti di Associazioni e di tutti coloro in grado di fornire, in ragione di interessi e competenze personali, pareri e/o suggerimenti per meglio affrontare ogni ordine di questione e/o problema.

## **ART. 13**

## **RIUNIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

13.1 Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga necessario, oppure su richiesta motivata di almeno un terzo dei consiglieri.

13.2 Le riunioni del Consiglio Direttivo sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente.

13.3 Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza più uno dei consiglieri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; le votazioni sono sempre palesi.

13.4 Nella seduta d'insediamento, il Consiglio Direttivo provvede all'elezione, al suo interno, del Segretario (tale incarico non può essere cumulato con quello di Presidente o Vicepresidente).

### **ART. 14**

#### **PRESIDENTE**

14.1 Il Presidente resta in carica due anni.

14.2 Il Presidente ha funzioni di rappresentanza della Consulta; dispone per l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo; sovrintende a tutte le attività del sodalizio e cura i rapporti con i terzi; ha il compito di convocare e presiedere l'Assemblea e il Comitato Direttivo.

14.3 In caso di sua assenza o impedimento, le sue funzioni sono svolte dal Vice Presidente o, in assenza ed impedimento pure di quest'ultimo, dal più anziano tra i restanti consiglieri.

### **ART. 15**

#### **SEGRETARIO**

15.1 Il Segretario per ogni riunione del Consiglio Direttivo, redigerà un verbale riportante le presenze ed i contenuti discussi. In caso di assenza del Segretario, il Presidente provvederà a nominare chi ne faccia le funzioni. Il ruolo del Segretario si estende ai lavori d'assemblea.



**ART. 16**  
**GRUPPI DI LAVORO**

16.1 Il Consiglio Direttivo promuove la formazione di gruppi di lavoro aperti anche a non iscritti, sempre che il loro lavoro sia coordinato da un membro del Consiglio Direttivo che terrà informato il Consiglio medesimo dell'attività svolta dal gruppo di lavoro.

**ART. 17**  
**MEZZI**

17.1 La Consulta Giovanile si avvale, per il suo funzionamento amministrativo e per ricerche inerenti ai suoi fini istituzionali, del personale e delle attrezzature tecniche dell'Assessorato alle Politiche Giovanili, che può richiedere la collaborazione di altri Assessorati.

17.2 Gli oneri finanziari per l'attività della Consulta Giovanile, su specifici progetti programmati e approvati dall'Assessore di riferimento, gravano su apposito stanziamento del Bilancio Comunale.

**ART. 18**  
**LOGO**

18.1 Il logo che contraddistingue la Consulta è approvato con delibera del Consiglio Direttivo.

18.2 Il logo potrà essere modificato solo con deliberazione del Consiglio Direttivo.

18.3 Tale logo può essere stampato nei formati più adatti ai diversi usi e alle diverse confezioni, previa deliberazione del Consiglio Direttivo.

## **ART. 19**

### **DISPOSIZIONI FINALI**

19.1 Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento valgono le leggi, le normative ed i regolamenti vigenti.

## **TITOLO II DISCIPLINA DEL "CONSIGLIO DELLE DONNE"**

### *INDICE*

Art. 20 - Istituzione e Sede	Art. 25 - Insediamento, durata e rinnovo
Art. 21 - Finalità	Art. 26 - Incarichi e responsabilità
Art. 22 - Funzioni	Art. 27 - Convocazioni e votazioni
Art. 23 - Composizione	Art. 28 - Ufficio di supporto e previsione di spese
Art. 24 - Richiesta di Adesione	Art. 29 - Norme finali

<b>Art. 20 - Istituzione e Sede</b>
-------------------------------------

20.1 Il presente regolamento disciplina il funzionamento e le attività del Consiglio delle Donne della Città di Treviglio, istituito ai sensi dello Statuto Comunale.

20.2 Il Consiglio delle Donne svolge la propria attività nell'ambito del territorio trevigliese e ha sede nei locali del Comune di Treviglio in piazza Manara.

20.3 L'Amministrazione Comunale concede l'uso di propri locali, al fine dello svolgimento delle riunioni del Consiglio, che può avvalersi delle strutture logistiche disponibili presso il Comune per quanto attiene al proprio funzionamento istituzionale (telefono, fax, attrezzatura tecnica), previa assistenza di incaricati del Comune.

## **Art. 21 - Finalità**

21.1 Il Consiglio delle Donne è organo di partecipazione femminile alle decisioni, all'azione e al funzionamento dell'Amministrazione comunale.

21.2 Il Consiglio delle Donne si propone le seguenti finalità:

- a) Promuovere, incentivare e formulare proposte in merito alle politiche della città, che abbiano come riferimento in particolare la qualità della vita;
- b) Promuovere iniziative che abbiano attinenza ai problemi dalle tematiche femminili;
- c) valorizzare la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella società e nelle istituzioni;
- d) promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le donne e azioni volte alla salvaguardia della salute delle donne.

21.3 Per il conseguimento dei suoi fini, il Consiglio delle Donne si avvale della collaborazione e si coordina con le altre istituzioni e gli altri enti del territorio. A tal fine incontra, al proprio insediamento e periodicamente, il Sindaco, gli Assessori e le Commissioni consiliari nelle materie di competenza.

## **Art. 22 - Funzioni**

22.1 Il Consiglio delle Donne svolge funzioni di studio, ricerca, documentazione e proposta nelle materie di competenza degli organi di governo comunale.

22.2 In particolare, il Consiglio delle Donne esercita le seguenti funzioni propositive:

a) Predispone un programma annuale di attività e proposte da sottoporre alla Giunta ed al Consiglio comunale, i quali, lo vaglieranno e adotteranno, secondo le rispettive competenze;

b) Elabora ed attiva iniziative su problematiche individuate come prioritarie, al fine di collaborare attivamente all'instaurazione di un nuovo rapporto tra cittadine, associazioni ed amministrazione comunale.

22.3 In relazione alle proprie finalità, il Consiglio delle Donne può:

- a) proporre l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di proprie comunicazioni, interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno e mozioni, per il tramite delle consigliere comunali appartenenti al Consiglio delle Donne. L'illustrazione in Consiglio Comunale delle proposte relative agli argomenti di cui al presente comma è affidata alle consigliere comunali;
- b) svolgere indagini conoscitive, istruttorie e consultazioni;
- c) organizzare convegni e seminari, avvalendosi degli uffici comunali.

22.4 Il Consiglio delle Donne esercita anche funzione consultiva, esprimendo parere sulle tematiche riguardanti l'organizzazione sociale e politica della città.

### **Art. 23 - Composizione**

23.1 Il Consiglio delle Donne è composto:

- a. dalle donne elette nel Consiglio comunale;
- b. da una rappresentante per ogni associazione, organizzazione e gruppo operanti sul territorio trevigliese, che si occupino delle problematiche e tematiche delle donne e che ne facciano richiesta.

### **Art. 24 - Richiesta di adesione**

24.1 La domanda di partecipazione al Consiglio delle Donne da parte delle associazioni deve essere presentata al Sindaco, entro 60 giorni dalla istituzione e successivamente, per le nuove associazioni, entro il 31 dicembre di ogni anno.

- 24.2 La domanda deve essere corredata da documentazione attestante la natura della associazione, i suoi scopi e la effettiva presenza e operatività nel territorio comunale.
- 24.3 La domanda deve contenere, altresì, la indicazione della persona designata alla rappresentanza e della supplente della designata.
- 24.4 L'accoglimento della domanda, nella sussistenza dei presupposti, è deliberato, entro 30 giorni dalla presentazione, dallo stesso Consiglio delle Donne.
- 24.5 Le associazioni possono revocare e sostituire in ogni momento le loro rappresentanti.

**Art. 25 - Insediamento, durata e rinnovo**

- 25.1 Il Consiglio delle Donne dura in carica per un periodo pari al mandato del Consiglio Comunale.
- 25.2 Il Consiglio delle Donne è rinnovato entro 120 giorni dall'insediamento del Consiglio Comunale. Il primo insediamento avviene entro 60 giorni dall'esecutività della deliberazione di Consiglio Comunale d'istituzione. Il perfezionamento del primo insediamento comporta la cessazione automatica della corrispondente commissione comunale tematica.
- 25.3 L'attivazione e il governo della procedura d'insediamento è a cura della Consigliera Anziana (Consigliera Comunale provvista del maggior numero di preferenze elettorali). In mancanza, vi provvede il Sindaco.

25.4 La Consigliera Anziana presiede il Consiglio delle Donne fino alla nomina della Presidente.

**Art. 26 - Incarichi e responsabilità**

26.1 Il Consiglio delle Donne elegge, al suo interno, a maggioranza semplice e a scrutinio segreto:

- a. una Presidente;
- b. una Vicepresidente;
- c. una Segreteria.

26.2 La Segreteria è composta da tre persone ed ha compiti di coordinamento e di organizzazione, redige i processi verbali del Consiglio da approvare nelle successive riunioni, cura la corrispondenza e la conservazione degli atti.

26.3 La Presidente convoca il Consiglio delle Donne, ne presiede le riunioni, svolge compiti di raccordo tra il Consiglio delle Donne e gli organismi istituzionali del Comune, e cura i rapporti esterni.

26.4 Il Consiglio delle Donne può assegnare la trattazione di singoli problemi a Gruppi di lavoro nominati al suo interno.

26.5 Il Consiglio delle Donne designa, di volta in volta, la propria rappresentanza per gli incontri ufficiali o le proprie relatrici su pareri e proposte ed altri atti, tenuto conto delle attitudini e delle competenze.

## **Art. 27 - Convocazioni e votazioni**

27.1 Il Consiglio delle Donne si riunisce:

- a. in via ordinaria, almeno ogni mese;
- b. per iniziativa della presidente;
- c. in via straordinaria, quando ne sia fatta richiesta da almeno tre associazioni o da singola consigliera comunale.

27.2 In ogni caso viene convocato ogni qualvolta lo stesso debba esprimere parere, ai sensi del precedente art. 26.4.

27.3 Il Consiglio è convocato con avviso scritto della Presidente, da far pervenire alle componenti almeno sette giorni prima, con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e con l'elenco degli argomenti da trattare. L'avviso di convocazione può essere recapitato per mezzo di posta elettronica. E' prevista anche l'autoconvocazione validamente deliberata e con tempestiva comunicazione alle assenti.

27.4 Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta delle componenti, in prima convocazione. Il diritto di voto è attribuito alla rappresentante o alla supplente di ciascuna associazione e alle consigliere comunali . Il Consiglio delle Donne, in seconda convocazione, delibera con il quorum di 1/4 delle aventi diritto.

## **Art. 28 - Ufficio di supporto e previsione di spese**

28.1 Il Consiglio delle Donne, per lo svolgimento dei compiti allo stesso assegnati dal presente regolamento, si avvale dell'utilizzo di strutture individuate dall'amministrazione comunale.



28.2 Gli oneri finanziari per l'attività del Consiglio delle Donne gravano su apposito stanziamento del Bilancio Comunale, in relazione al programma annuale delle attività approvate dalla Giunta.

**Art. 29 - Norme finali**

29.1 Per tutto quanto non compreso nel presente regolamento, si rimanda allo Statuto e al regolamento comunale per il funzionamento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari.

### **TITOLO III**

## **DISCIPLINA DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE PER I PROBLEMI DI RILEVANZA SOCIALE**

#### **Art. 30 - OGGETTO E FINALITA'**

30.1 L'Amministrazione Comunale, al fine di svolgere un'attività di conoscenza dell'evoluzione dei bisogni e delle risorse, in modo regolare, continuo, competente e sistematico, istituisce "l'Osservatorio permanente per i problemi di rilevanza sociale".

30.2 Esso ha ruolo consultivo e propositivo ed è finalizzato alla produzione di una migliore conoscenza dei problemi, che hanno rilevanza per la Città di Treviglio, afferente al Sistema di Piano - Ambito Territoriale n.° 13 di cui alla legge 328/2000, da cogliersi anzitutto nel loro emergere. Tale ruolo si esprime anche come verifica conoscitiva dell'esito degli interventi posti in atto.

30.3 In particolare, l'Osservatorio Sociale è un progetto e un luogo, nel quale i rappresentanti di Associazioni, gruppi di volontariato e singoli cittadini si incontrano al fine di:

- a) sviluppare un processo di conoscenza e condivisione della lettura dei fenomeni sociali che attraversano e interrogano il territorio;
- b) concorrere, con l'Amministrazione Comunale, alla costruzione di politiche sociali attive a sostegno del miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e delle famiglie trevigliesi;
- c) promuovere la rete locale come risorsa per la Comunità e la cooperazione come stile di relazione tra i soggetti;
- d) coordinare e integrare le risorse e le professionalità del territorio (pubbliche, dei servizi e dei soggetti sociali), per dar vita ad una capacità corale di

intervento e di risposta nel segno della sussidiarietà e della responsabilità sociale diffusa;

- e) facilitare l'incontro e sostenere i processi di integrazione, per governare la complessità delle sfide e dei cambiamenti che attraversano la condizione delle persone, delle famiglie e del sistema sociale locale.

### **Art 31 - COMPOSIZIONE**

31.1 Partecipano all'Osservatorio tutti i soggetti sociali che operano sul territorio di Treviglio (gruppi, associazioni di volontariato, cooperative sociali, fondazioni, sindacati, ecc.) nonché singoli cittadini sensibili alle problematiche sociali; tutti aderiscono e sottoscrivono liberamente il progetto di Osservatorio promosso dall'Amministrazione Comunale.

### **Art. 32 - RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E CON IL TERRITORIO**

32.1 L'Osservatorio, in qualità di luogo di incontro e spazio per l'elaborazione e approfondimento, si qualifica come interlocutore attivo e propositivo nei confronti dell'Amministrazione Comunale in relazione ai bisogni, ai progetti e alle priorità sulle quali concentrare le attenzioni, gli investimenti e le progettualità locali, per sostenere una politica sociale di qualità a misura dei cittadini, con il concorso corale dei soggetti della comunità.

32.2 L'Amministrazione Comunale, quindi:

- a) sostiene l'Osservatorio con la presenza stabile di risorse professionali (Assistente Sociale), con funzioni di coordinamento dei Gruppi di Lavoro e interfaccia con l'Amministrazione, con lo stanziamento di risorse finanziarie sugli strumenti di bilancio;
- b) condivide la costruzione delle progettualità locali;
- c) stabilisce una interlocuzione stabile nei diversi momenti della programmazione locale in ordine alle politiche sociali.

32.3 L'Amministrazione Comunale partecipa all'Osservatorio con l'Assessore delegato alle Politiche sociali e con un operatore di riferimento incaricato.

## ART. 33 - METODOLOGIA DI LAVORO

33.1 L'Osservatorio opera, con riferimento alle finalità sopra descritte, secondo una propria autonomia di azione, sulla base di un programma condiviso con l'Amministrazione Comunale.

33.2 L'Osservatorio, nello sviluppo delle proprie prerogative, partecipa come espressione sociale del territorio di Treviglio ai diversi livelli di partecipazione sovra territoriali quali l'Ufficio di Piano, la Provincia, l'Azienda Ospedaliera, l'Azienda Sanitaria Locale, etc., divenendo interlocutore sociale di queste realtà. Inoltre, ha come referenti privilegiati le diverse realtà sociali che operano a vario titolo nel contesto cittadino.

33.3 L'Osservatorio si pone quali suoi obiettivi:

- a) Approfondire la conoscenza della realtà associativa del territorio, per consolidare una identità del "Volontariato" e "dell'Associazionismo" come risorsa della comunità; in questo senso collabora con il Forum del Terzo Settore;
- b) Sviluppare un conoscenza puntuale della realtà territoriale, in collaborazione con l'Ambito, per costruire una "conoscenza contestuale" a sostegno dei processi di elaborazione e di costruzione delle politiche locali;
- c) Promuovere progetti di area, in collaborazione con tutta la rete sociale, e proporre tali progetti all'Amministrazione Comunale, che li valuta e li attua.

33.4 L'Osservatorio si struttura, al suo interno, su due livelli:

- a) Assemblea plenaria a cadenza mensile, come stabilito dallo Statuto;
- b) Gruppi di lavoro/di area, così come individuate dal Piano di Zona dell'ambito (anziani, minori, handicap, marginalità); tali gruppi, coordinati dall'Assistente Sociale del Comune, prevedono la partecipazione di quante più realtà sociali possibili e lavorano su progetti definiti al loro interno.

33.5 Le elaborazioni dei Gruppi di lavoro, gli orientamenti e le proposte assunte dall'Assemblea trovano nell'Amministrazione Comunale il naturale e primo destinatario, con il quale condividere e sviluppare le politiche sociali e le progettualità relative.

## **Art. 34 - COMPITI ED ATTI**

34.1 Compito dell'Osservatorio è primariamente quello di individuare lo stato e l'evolversi dei fenomeni del vivere sociale.

34.2 Ha congiuntamente anche il compito di formulare proposte omogenee di intervento su detti argomenti, nel pieno rispetto dell'autonomia sia delle realtà della società civile che già vi operano sia degli organismi istituzionali della vita amministrativa della città.

34.3 Suoi interlocutori privilegiati, sono quindi da una parte il Sindaco, gli Assessori ed il Consiglio Comunale e dall'altra le realtà organizzate dei cittadini che sui medesimi temi operino.

34.4 L'Osservatorio si esprime primariamente attraverso formulazioni di proposte agli organi dell'Amministrazione Comunale o tramite espressioni di parere su argomenti di cui è richiesto da parte dei medesimi. Esso ha anche la facoltà di porre in atto, di volta in volta, tutte quelle scelte comunicative che riterrà più opportune (interventi a mezzo stampa, convegni, incontri di settore, ecc.).

34.5 Si definiscono atti dell'Osservatorio le comunicazioni formali verso organismi esterni al medesimo e tutte le proposte di decisione assunte, inerenti al presente regolamento.

## **Art. 35 - FUNZIONAMENTO E VOTAZIONI**

35.1 Le sedute sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal vicepresidente.

35.2 Per la validità delle sedute, è necessaria la presenza della metà dei membri, solo qualora siano posti in votazione atti di cui all'art. 41. I membri che siano impossibilitati a partecipare a sedute dell'Osservatorio, sono tenuti a comunicarlo, direttamente o per interposta persona, al Presidente, prima od in apertura di seduta.

35.3 L'Osservatorio, per operare al meglio, può istituire al suo interno, ai sensi dell'art. 43.4, gruppi di lavoro specifici o delegare uno o più membri a svolgere attività che saranno dettagliate al conferimento della delega decretata dal Presidente, sentiti i membri dell'Osservatorio stesso.

## **Art. 36 - ELEZIONE E FUNZIONI DEL PRESIDENTE**

36.1 Il Presidente ed il Vicepresidente sono eletti durante la prima convocazione dell'Osservatorio, a maggioranza relativa dei membri presenti.

36.2 La durata dei mandati di presidenza coincide con quella del mandato amministrativo. Riguardo al mandato amministrativo 2006/2011, vengono recepiti gli incarichi di responsabilità già conferiti.

36.3 Il Presidente assolve alle funzioni di rappresentanza ed iniziativa, o direttamente o tramite delega ad altro membro.

36.4 Il Presidente può invitare persone che considera utili allo svolgimento degli argomenti all'O.d.G., dopo aver consultato i membri dell'Osservatorio.

36.5 Per quei membri che risultino assenti senza giustificato motivo, per 3 sedute consecutive, il Presidente, sentito l'Assessore di riferimento, ne chiederà l'esclusione al consesso assembleare, al fine di non pregiudicare l'operatività dell'Osservatorio.

## **Art. 37 - CONVOCAZIONI**

37.1 La convocazione dell'Osservatorio è disposta dal Presidente o dal Vicepresidente su sua delega, o su richiesta di 1/3 dei membri, con cadenza normalmente almeno mensile e con redazione dell'ordine del giorno.

37.2 La convocazione di ogni seduta dovrà pervenire per conoscenza, all'ufficio stampa del Comune, all'Assessore competente, al Sindaco ed al Presidente della III<sup>^</sup> Commissione Consiliare. Ulteriori argomenti non previsti in sede di convocazione, possono essere discussi durante la seduta, previa la richiesta di loro inclusione all'O.d.g. in sede di apertura della medesima.

37.3 La convocazione dell'Osservatorio avviene per iscritto al domicilio dei membri con almeno 5 giorni di anticipo. E' comunque ammissibile la convocazione a mezzo posta elettronica.

37.4 L'Osservatorio, qualora non sia esaurito l'O.d.G., può aggiornare la seduta. In tal caso, non e' dovuta convocazione formale.

### **Art. 38 - VERBALI DELLE SEDUTE**

38.1 I verbali delle sedute, redatti da un componente dell'Osservatorio, designato dal Presidente, conterranno soltanto le decisioni prese relative ai punti all'ordine del giorno, nonché eventuali dichiarazioni di voto e pareri dei quali venga dai singoli membri espressamente richiesta la verbalizzazione mediante apposita dettatura.

38.2 Il materiale di lavoro utilizzato è allegato al verbale della seduta.

38.3 Di norma, il verbale andrà allegato alla convocazione della seduta immediatamente successiva, ovvero consegnato in sede di apertura seduta, qualora non sia stato possibile l'invio in allegato.

**TITOLO IV  
DISCIPLINA DELLA  
"CONSULTA PER LA PACE E PER LA SOLIDARIETA'"**

***INDICE***

Art. 39 - Istituzione

Art. 40 - Finalità e funzioni

Art. 41 - Composizione

Art. 42 - Incarichi e responsabilità

Art. 43 - Sede

**Art. 39 - ISTITUZIONE**

39.1 E' istituita presso l'Amministrazione Comunale di Treviglio, ai sensi dello Statuto Comunale, la Consulta per la Pace e per la Solidarietà, quale organismo autonomo e permanente con il compito di favorire e promuovere una cultura per la pace, per la solidarietà e per la cooperazione tra i popoli. La Consulta fa riferimento ai Principi Fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata dall'Assemblea Generale dell'O.N.U. e opera per riaffermare il rispetto dei diritti fondamentali della persona e per favorire il confronto fra le culture e il progresso sociale.

**ART. 40 - FINALITÀ E FUNZIONI**

40.1 La Consulta, al fine di coinvolgere tutti i Cittadini senza distinzioni di alcun genere, le Scuole, le Associazioni, le Istituzioni, gli Enti ed i Movimenti, si impegna a:

- Educare alla pace e al rispetto dei diritti umani, alla mondialità, alla solidarietà, alla nonviolenza, alla cooperazione, all'integrazione,



all'accoglienza, alla condivisione, alla giustizia, alla legalità, alla convivenza pacifica, al lavoro attivo contro la guerra, contro la povertà e lo sfruttamento;

- Avviare e sostenere i rapporti di cooperazione decentrata e di solidarietà nazionale e internazionale;
- Avviare e potenziare le relazioni di gemellaggio come strumento di conoscenza e scambio reciproco tra le culture;
- Sostenere le iniziative del consumo etico, del commercio equo solidale, del turismo responsabile e dello sviluppo sostenibile;
- Studiare e promuovere misure atte ad incentivare la diffusione di una gestione riparativa dei conflitti interni alla nostra società;
- Organizzare eventi di approfondimento e di formazione sul tema della pace e della gestione dei conflitti, stimolando una progettualità condivisa nella comunità attraverso la partecipazione;
- Promuovere la conoscenza e l'eventuale adesione ad organismi nazionali ed internazionali che lavorano per la pace;
- Portare messaggi di pace, esaminare ed esprimere pareri sugli atti da adottarsi da parte del consiglio comunale e/o giunta comunale, che abbiano come tema la pace, la solidarietà, l'intercultura;
- Promuovere azioni di sensibilizzazione e di solidarietà nei confronti delle fasce deboli della popolazione.

## **Art. 41 - COMPOSIZIONE**

41.1 La Consulta per la Pace e per la Solidarietà è aperta a tutti i cittadini, senza distinzione di genere o di appartenenza politica, alle associazioni ed alle organizzazioni che concordano e condividono le finalità della Consulta. L'adesione alla Consulta è completamente gratuita ed avviene su richiesta degli interessati in qualsiasi momento.

## **ART. 42 - INCARICHI E RESPONSABILITÀ**

42.1 La Consulta per la Pace e per la Solidarietà ha come referente politico l'Assessore incaricato dal Sindaco del Comune di Treviglio. Con una votazione a maggioranza semplice, elegge al suo interno un coordinatore ed un segretario che hanno il compito di convocare le riunioni, fissare l'ordine del giorno, redigere i verbali e collaborare agli adempimenti necessari per realizzare le attività concordate con l'Amministrazione. All'interno della Consulta, possono essere individuato uno o più referenti per i rapporti con altre associazioni, enti, anche a carattere sovracomunale, quali il Coordinamento Provinciale Bergamasco degli Enti Locali per la Pace, la Tavola della Pace, ecc. La durata degli incarichi è annuale e può essere rinnovata. La Consulta per la Pace e per la Solidarietà elabora annualmente il programma delle attività, può essere convocata dal Coordinatore o dall'Assessore di riferimento e opera prendendo

decisioni con una votazione a maggioranza semplice. Per l'attuazione del programma di cui sopra, la Consulta dispone annualmente delle risorse stanziare in un'apposita voce di bilancio del Comune di Treviglio.

#### **Art. 43 - Sede**

43.1 La Consulta per la Pace ha la propria sede presso i locali messi a disposizione dal Comune di Treviglio.

**TITOLO V**  
**DISPOSIZIONI FINALI**

**Art. 44 - DISPOSIZIONI DI RACCORDO**

44.1 Tutti gli Organismi di Partecipazione disciplinati dal presente regolamento verbalizzano le proprie riunioni, inoltrando i verbali all'Assessore di riferimento o al Sindaco.

44.2 Gli Organismi di Partecipazione possono essere invitati a relazionare in Consiglio Comunale.

**Art. 45 - INTEGRAZIONE DI DISCIPLINA**

45.1 La disciplina in materia di istituti di partecipazione è integrata dalle previsioni statutarie in proposito.